

Inchiesta firme false per Chiamparino La Procura a caccia della "cabina di regia"

< DALLA PRIMA DI CRONACA

FEDERICA CRAVERO

9 OBIETTIVO è scoprire se anche in Piemonte vi sia stata una figura analoga a quella di Guido Podestà: qualcuno che, come ac-cadutoperRobertoFormigoni alle Regionali in Lombardia



Contraffatta anche la calligrafia di uno degli indagati



IL MISTERO del 2010, abbia "pilotato" la raccolta delle firme dando in-dicazione, secondo le accuse, Centinaia di usare qualunque metodo pur di recuperare il maggior numero di sottoscrizioni. diadesioni potrebbero «Dobbiamo capire come funessere state zionasse il sistema organizza-tivo e risalire la catena di re-sponsabilità» ha affermato il "riciclate" procuratore aggiunto Andrea Beconi, che coordina le indagi-PROCURATORE AGGIUNTO Andrea Beconi coordina nideipmPatriziaCaputoeStefano Demontis. Una simile ipo-tesi farebbe dunque tremare la cerchia di collaboratori del-

to a due anni e nove mesi. Il sospetto che qualcosa di simile alla Lombardia sia avvenuto anche qui si è palesato ieri con l'interrogatorio di Pa-squale Valente, ex consigliere provinciale assistito dall'avvocato Maurizio Basile. Gli è stata contestata la regolarità didue moduli di sottoscrizioni. Per quanto basti una sola fir-

LA POLEMICA

l'ex sindaco di Torino, visto che Podestà è stato condanna-

nale.tuttosommatoaValente era parso che l'accusa nei suoi confronti si fosse sgonfiata, quantomeno rispetto all'idea che era stata data di lui, de-scritto come un globetrotter in grado di autenticare una firma ogni due minuti, centinaia in un giorno, oltre ogni limite umano. Propriosu questo pun-to emerge un retroscena che tinge di giallo la vicenda: della quarantina di moduli che porquarantina di moduli che por-tano la sua firma depositati al-l'ufficio elettorale, due, ap-punto, sono quelli contestati dalla procura, una decina sono corretti, ma addirittura 24 risultano autenticati da qualcuno che ha falsificato la firma di Valente, come ha dimostrato una perizia calligrafica. Dun-que non possono essere adde-bitati a lui: gli investigatori procedono «controignoti». Ep-pure Pasquale Valente ricor-dava di aver autenticato centinaiadifirme:dovesonofinite? Sparite.
Per spiegare un simile fatto

ma a configurare il reato pe

occorre tornare al 22 aprile, quando Chiamparino annun-ciò i nomi del suo «listino». Compariva anche quello di Sil-vana Accossato, inizialmente fuori dalla rosa tanto che era stata inserita tra le candidature provinciali del Pd. L'ingres-so nel listino la faceva uscire dall'altra lista, per la quale, però, erano già state raccolte parecchie firme. Occorreva correre ai ripari e raccoglierle di nuovo, in fretta. Una delle ipotesi è che qualcuno abbia preso i moduli raccolti da Valente e li abbia ricopiati su quelli dei nuovi candidati. Oppure che siano stati presi gli elenchi delle primarie. Falsifi-cando, in ognicaso, siale firme degli elettori sia quella dell'autenticatore. Come potreb-be essere accaduto anche a Marco Grimaldi, che non avrebbe riconosciuto come sua la firma apposta in calce a un elenco di sostenitori.

IL PROGETTO

Villaggio Juventus Città metropolitana Forza Italia attacca alla Continassa "Inutile.va chiusa" partono i lavori

le indagini dei pm Patrizia Caputo e Stefano Demontis

orza Italia presenterà nel ARTONO i lavori per realiz-Consiglio metropolitano di Torino una mozione per zare il nuovo quartier ge-nerale della Juve alla Conla chiusura del nuovo ente tinassa. Nel giro di un mese le «Noncisoldi, ad aprile nonsi po-tranno più pagare gli stipendi» dicono il coordinatore regionaruspesimetterannoallavoro:si inizia con i percorsi pedonali, la pistaciclabile, i parcheggie una nuova strada che collegherà corso Gaetano Scirea e via Trale azzurro Gilberto Pichetto e Andrea Tronzano, esponente del partito nel Consiglio. Per ves. Via libera dopo che in giun-Forza Italia è un «baraccone che non regge, un mostro burota l'assessore all'Urbanistica, Stefano Lo Russo, ha portato il cratico che non si assume re-sponsabilità». E anche il sinda-co metropolitano «va eletto in modo diretto». «Le difficoltà ci piano delle opere di urbanizza-zione: «Questa riqualificazione è un fondamentale tassello nelle politiche urbanistiche di Torino e della zona Nord, in un'a-rea rimasta abbandonata per decenni». (d.lon.) sono – risponde il vicesindaco Alberto Avetta – ma stiamo trattandocolgoverno». (mc.g.)

L'ANNUNCIO

Isee, all'università l'autocertificazione slitta al 16 marzo

■ LI studenti dell'Università avranno tempo fino al 16 marzo per presentarel'autocertificazione per la riduzione delle tasse. Così ha deciso ieri il consiglio d'amministrazione dell'ateneo, che ha dunque fatto slittare il ter-mine inizialmente previsto per fine gennaio per evitare il caos causato dai nuovi criteri Isee. La dichiarazione potrà essere presentata anche tra il 16 marzo e il 15 aprile ma con una mora di 100 euro. Restano invariati i termini per pagare la seconda rata (17 aprile) e per compilare il piano carriera (30 gennaio). (ste.p.)

L'INCHIESTA

Ilsupertestimone presente a tre rapine in realtà era il palo

L TESTIMONE chiave altri non eracheil "palo" della banda di rapinatori. Quel ragazzo col cane, in apparenza un pas-sante, svolgeva invece un ruo-lo importante. Doveva fare il sopralluogo eanticipare i com-plici: per dare il via alle rapine buttava a terra un fazzoletto. Almeno tre i colpi accertati nel Torinese. Adesso l'intera ban-da è finita in manette. I carabinieri della Tenenza di Ciriè li hanno arrestati tutti e tre, ma non è escluso che ci siano ancora altri complici. L'ultimo colpo risale a lunedì scorso: gli obiettivi erano sempre tabaccherie del Torinese. (e.d.b.)

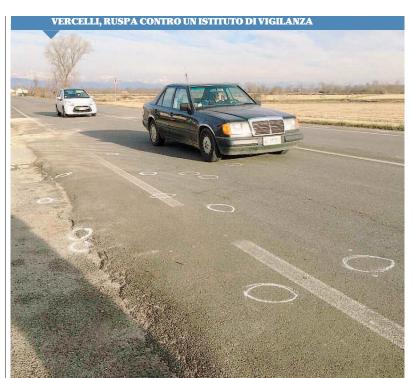
IL GIALLO

Indagini difensive sull'omicidio Ceste oggi il sopralluogo

NIZIA stamattina alle 8.30 il sopralluogo organizzato dalla difesa di Michele Buo-ninconti. Gli avvocati Alberto Masoero e Chiara Girola torne-ranno con una squadra di tecnici nel luogo, a Isola d'Asti, do-ve è stato trovato lo scorso 18 ottobre il corpo di Elena Ceste, 37 anni, casalinga e madre di quattro figli. Con l'aiuto di al-cuni geometri saranno effettuate delle misurazioni; il tutto per creare una mappatura di tempi e luoghi che riportino alla mattina della scomparsa, Al momento l'unico indagato, per omicidio e occultamento di cadavere, resta il marito, (e.d.b.)

Tenta truffa al prete "Midia4000 euro per curare la cecità"

O BISOGNO di soldi per un protesi oculare prodotta solo in Svizzera. Senza, perderò la vista». L'uomopresentatosi al parroco di Foglizzo, chiedendogli 4mila euro, ha fatto leva sul buon cuo re del sacerdote che non ha sa-putodire di no. Era però un truffatore che, con un complice, ha incassato gli assegni che don Gianmario gli aveva donato. Ma il sacerdote, fatti alcuni controlli, si è insospettito e ha avvertito i carabinieri di Montanaro che hanno denunciato i due truffatori: 54 e 55 anni, hanno alle spalle già decine di denunce identiche, (e.d.b.)



Kalashnikov contro i carabinieri ma l'assalto al caveau fallisce

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI. «Ho sentito un colpo, una specie di esplosione, e sono corso fuori con il mio collega. Ci siamo trovati di fronte a una ruspa che aveva già divelto il cancello e ora stava demolendo il palazzo. Ho visto uomini armati e con i cappucci. Quattro ne ho contati. Ho superato la paura e la sorpresa e sono corso alla centrale per dare l'allar-me». Salvatore Banone, 29 anni, lavora alla Fide-litas di Quinto Vercellese dal 2007 ed era di turno con un collega lunedì notte guando la filiale della società di vigilanza, che ha la sede centrale a Bergamo, è stata assaltata da un commando di almeno dieci uomini armati di fucili d'assalto.

meno dieci uomini armati di rucili d'assaito.
Uncolpoorganizzato con cura con un obiettivo:
il caveau della filiale dove erano custoditi forse
quasi venti milioni di euro. «Noi lavoriamo con le
banche e con i grandi centri commerciali – spiegano alla Fidelitas di Bergamo – nella filiale di
Quinto Vercellese lavorano circa cento persone tra guardie e impiegati. I blindati escono al mat-tino. Di notte è attiva solo la centrale e un turno di sorveglianza». È stata l'intuizione di due carabinieri della stazione di Vercelli impegnati nel consueto servizio di controllo notturno a mandare in fumo il piano dei banditi: «Verso le 3 di notte – spiegano al comando provinciale di Vercelli – la

 $no stra pattuglia ha incrociato quella grossa Bmw \\ mentre effettuava un'inversione a "U" e l'ha seguita. L'auto dapprima ha accelerato, poi si è bloc$ cataenesonoscesiuominichehannoapertoilfuo-co con fucili d'assalto». I due carabinieri, miraco-losamente scampati alla gragnuola di colpi (ven-tinove i bossoli raccolti) hanno chiesto rinforzi. Nonostante l'intervento dei carabinieri i banditi, mascherati con passamontagna e vestiti di nero, hanno tentato comunque il colpo, sfondando con la ruspa la recinzione e poi accanendosi contro il

Per bloccare l'arrivo dei carabinieri e della poli zia stradale hanno chiuso la strada per Vercelli con il grosso camion usato per trasportare la ruspa, rubata nel gennajo scorso a Romentino, nel Novarese. «Il mezzo era cosparso di benzina – sot-tolineano i carabinieri – doveva essere incendiato e noi ci saremmo trovati di fronte ad un muro di fuoco». I carabinieri, però, sono riusciti lo stesso ad arrivare nella zona. I banditi sono stati cosi costretti a interrompere il loro assalto: sono fuggiti per le risaie mentre altri complici incendiavano sette auto e due furgoni collocati all'imbocco del-le strade per Biella, per la Valsesia, per Villarboit e per Olcenengo per bloccare gli inseguitori. «Tut-te le auto usate per bloccare le strade della zona – dicono i carabinieri – sono risultate rubate».

IL CASO